



42ª Sessione di Formazione Ecumenica
Chianciano, 23-29 luglio 2005

“SE AVESTE FEDE QUANTO UN GRANELLO DI SENAPE...”

COMUNICATO STAMPA

**La 42ª Sessione di Formazione Ecumenica del SAE si avvia alla conclusione.
Sui confini della fede, tra ragione e incredulità.
Chiaretti: “Scambiarsi i doni della fede nella scuola dell’ecumenismo”.**

Chianciano, 28 luglio 2005 – Volge al termine la 42ª Sessione di Formazione Ecumenica del Segretariato Attività Ecumeniche (SAE), che ha per tema la fede.

Stamattina Vincenzo Vitiello, filosofo dell’Università di Salerno, e Piero Stefani, biblista e teologo cattolico, si sono confrontati “sui confini della fede”. Vitiello, prendendo spunto dall’affermazione di S. Anselmo per cui Dio non è solo ciò di cui non si può pensare maggiore, ma anche ciò che non può essere pensato maggiore, ha negato la contrapposizione tra fede e ragione, perché l’una presuppone l’altra. Vitiello ha inoltre polemizzato contro la centralità del dialogo, in quanto categoria “povera”: il vero incontro, infatti, è quello in cui ci si rivolge a Dio nella preghiera. Stefani ha iniziato la propria riflessione sull’atto del credere basandosi sul versetto di Mc 9:23 “tutto è possibile a chi crede”, definendo l’incredulità come componente della fede e garanzia contro il rischio idolatrico di porre la propria fede al posto di Dio. In conclusione, commentando Mc 9:29, Stefani ha osservato che la preghiera si pone nella tensione incredulità-fede, in quanto riconoscimento del fatto di non poter agire da soli.

A seguire, mons. Giuseppe Chiaretti, presidente della Conferenza Episcopale Umbra, ha portato il suo saluto. “Nella scuola dell’ecumenismo, ha dichiarato Chiaretti, tutti siamo cresciuti e ci siamo arricchiti, scambiandoci i doni della fede ed operando insieme intorno a Gesù Cristo per ricostruire l’unità dei cristiani”. Ricordando l’autodefinizione della chiesa cattolica nella *Lumen Gentium*, Chiaretti ha affermato che “dobbiamo essere segno e strumento di unità e comunione di tutto il genere umano”.

Nel pomeriggio il culto evangelico di Santa Cena è stato guidato dal pastore Paolo Ribet, che ha predicato, e dalla pastora Letizia Tomassone, che ha presieduto la Cena del Signore. Ribet ha predicato sul brano di Lc 17:1-10, in cui, al grido angosciato dei discepoli “Accresci la nostra fede!”, Gesù dà una risposta di difficile comprensione: “Se aveste fede come un granello di senape...” Piuttosto che un’interpretazione pessimistica di autodisistima, Ribet ha indicato una possibilità di comprensione positiva: “Gesù non minimizza la fede dei discepoli, ha detto il pastore, anzi; li invita, proprio a partire da essa, a lanciarsi nel mondo, confidando nel fatto che non sono soli e che saranno essi stessi sorpresi dai risultati delle loro azioni”.

Questa sera si svolgerà l’assemblea conclusiva della Sessione, che si concluderà domani mattina con una meditazione biblica del teologo valdese Paolo Ricca e con le relazioni dei dodici gruppi di lavoro.

* Il SAE, nato nel 1947 su iniziativa di Maria Vingiani, fu costituito ufficialmente durante il Concilio Vaticano II come “associazione interconfessionale di laici per l’ecumenismo a partire dal dialogo ebraico-cristiano”. I soci sono solo laici di diverse confessioni cristiane, per lo più cattolici, ma anche protestanti e ortodossi. Il SAE si articola in gruppi cittadini e regionali, che organizzano incontri di studio e preghiera.

SAE – Segretariato Attività Ecumeniche

Piazza S.Eufemia 2, 20122 Milano

tel. 02.878569; fax 02.86465294

www.saenotizie.it; segreteria@saenotizie.it

Per informazioni durante il convegno: Eva Valvo 328/22.81.014